



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE KENNEDY OVEST 3

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Via Del Santellone, 4 – 25132 BRESCIA Tel. 030/3738911 - Fax 030/3733019
C.M. BSIC887001-C.F. 98156720173
www.kennedyovest3.gov.it
bsic887001@istruzione.it; bsic887001@pec.istruzione.it

Circolare esterna n. 9

Brescia, 25 settembre 2015

Al Collegio Dei Docenti
e p.c.
al Consiglio d'istituto
ai genitori
agli alunni
al personale Ata
agli Atti
all'Albo

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 2) L'attività scolastica deve orientarsi in modo specifico e prevalente sull'insegnamento disciplinare curricolare, in modo da focalizzare l'impegno didattico sulla principale "mission" della scuola, che, senza sottovalutare altre importanti finalità educative, si esplicita nella trasmissione di saperi, abilità, competenze nelle discipline di studio. In particolare risulta fondamentale l'acquisizione da parte degli studenti delle nozioni per sviluppare la capacità di espressione linguistica, non solo nella lingua madre, la conoscenza di base in matematica e l'uso delle nuove tecnologie e dei media. Tutto questo costituisce il "core business" dell'Istituzione scolastica, cioè il compito principale che è chiamata a svolgere e che nessun'altra agenzia educativa è in grado di offrire in eguale misura ampia e generalizzata, nella consapevolezza che queste abilità e capacità possono formarsi con una relativa facilità in giovane età, mentre risulta assai più arduo, se non impossibile, acquisirle in altri periodi della vita.
- 3) Particolare attenzione andrà posta ai problemi riguardanti l'inclusione degli alunni in difficoltà, sia per disabilità fisiche o di altro genere, sia per provenienze da paesi non italo-foni. Il forte processo migratorio, che caratterizza il nostro territorio, determina un'evidente complessità, che richiede anche un ripensamento dell'organizzazione didattica ed un forte impegno di risorse.
- 4) Il Piano dovrà impegnare la comunità scolastica a perseguire le seguenti finalità:
 - orientare in modo efficace e condiviso gli studenti nel loro percorso formativo in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, coltivandone con attenzione e sensibilità le inclinazioni e le doti personali;
 - contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
 - sviluppare competenze linguistiche, con particolare riguardo alla lingua italiana;
 - sviluppare competenze digitali, per un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
 - potenziare le competenze matematiche, logiche e scientifiche;
 - valorizzare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - potenziare l'organico di sostegno per una migliore inclusione degli alunni con disabilità;
 - programmare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2;

- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- promuovere nella scuola secondaria di primo grado iniziative di formazione rivolte agli studenti per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (cfr art. 1, comma 10 L.107/2015);
- attivare per i docenti in servizio corsi di formazione obbligatoria, permanente e strutturale (cfr art. 1 ,comma 124 L. 107/2015).

5) Dotazione organica:

- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione alle attività contenute nel Piano, entro il limite massimo definito dal Ministero. Si deve tener conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi;
- nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso scuola primaria – posto comune, per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente;
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito: 6 assistenti amministrativi – 19 collaboratori scolastici.

Per tutte le attività previste nel Piano devono essere indicati:

- 1) i livelli di partenza sui quali si intende intervenire;
- 2) gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento;
- 3) gli indicatori quantitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori quantitativi devono essere espressi in grandezze misurabili, fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Emilio Raizer

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi del
D.Lgs. 39/93 art.3, comma 2